

Il Comune di Bologna abbatte la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e la spesa per la sicurezza sul lavoro



I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di SGB da anni denunciano il mancato rispetto dell'obbligo delle visite periodiche ai lavoratori del Comune.

Provate a contare quanto tempo è passato dall'ultima volta che vi ha convocato il medico del lavoro per una visita, quanto tempo è trascorso dalla visita precedente, se sono stati svolti tutti gli esami che si facevano prima...

Chi lavora a PC (quasi tutti) ha fatto una visita ogni 5 anni o ogni 2 anni se nato prima del 1974, sottoponendosi ad un Visiotest? Chi lavora in strada ha fatto una visita ogni 2 anni, è stato sottoposto agli accertamenti strumentali come la spirometria, l'esame audiometrico, l'esame del sangue?

Abbiamo scoperto che la visita dopo l'assunzione viene fatta solo nei settori della Polizia Locale e della Scuola, che c'erano anni di ritardi per tutte le visite periodiche, che anche a seguito di ripetute richieste formali, le risposte dell'amministrazione sono sempre state evasive se non elusive. Insomma, non veniva rispettato il D.Lgs 81/2008 che impone la Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori, per garantire la loro sicurezza, salute fisica e psicologica, a tutela di tutti. Ci siamo visti quindi costretti (come previsto dallo stesso Dlgs 81/2008) a segnalare l'inosservanza all'Ispettorato del Lavoro e successivamente abbiamo portato avanti questa istanza presso il Tribunale del Lavoro e siamo ora in attesa della Sentenza.

Tutto ciò perché il Comune ha rifiutato il confronto in sede sindacale e ha rifiutato la conciliazione in sede di udienza.



Dopo anni, l'Amministrazione utilizza il covid come giustificazione per non aver effettuato i dovuti controlli sulla salute dei propri dipendenti. È la peggiore strategia processuale quella di tirarla in lungo, contando di ridurre l'impatto delle proprie mancanze. Ma proprio da questa è arrivato il primo risultato sindacale: da quando è stato messo alle strette, il Comune ha accelerato il ritmo delle visite, convocando in primis i colleghi chiamati a testimoniare in tribunale (nel tentativo non riuscito di evitare in Tribunale la brutta figura) e poi ricominciando le visite per settore.

L'attenzione deve rimanere alta, al di là dell'aumento del numero delle visite (ancora comunque insufficiente a recuperare il gravissimo ritardo): c'è un'unica dottoressa che visita ed il cui lavoro necessita un impegno straordinario; nelle visite vengono saltati gli esami strumentali più costosi, vengono verbalizzate come visite periodiche quelle su richiesta del lavoratore e persino quelle chieste per la maternità, si risparmia sulla spesa per gli approfondimenti previsti prima dal protocollo sanitario, vengono esclusi dalla sorveglianza sanitaria part-time e profili non considerati a maggior rischio, prima inclusi.

Serve sollecitare l'amministrazione in tutti i modi possibili. La faccia cinica e tirata che il Comune ha mostrato al giudice è ben diversa dalla maschera ipocrita che Lepore porta in piazza con i sindacati amici quando sul lavoro si muore. A Bologna le istituzioni possono mostrare cordoglio e ignorare contemporaneamente le norme più elementari sulla sicurezza dei lavoratori.

È importante chiedere una visita se si avverte una difficoltà sanitaria sul lavoro, controllare se il verbale che viene fatto firmare riporta correttamente il tipo di visita, chiedere gli accertamenti dovuti che spettano per la vostra mansione, partecipare alle mobilitazioni.

Grazie a chi ha partecipato allo sciopero indetto dai sindacati di base per l'intera giornata dell'11 aprile: ogni morte, ogni infortunio, ogni malattia professionale riguarda tutti i lavoratori. La sicurezza e la salute sul lavoro coinvolgono anche chi lavora in condizioni di basso rischio; tutti consumano sul lavoro il proprio corpo, i propri occhi, la propria schiena, le proprie energie, tutti rischiamo la vita sulla strada verso casa e la salute per le condizioni ambientali del luogo di lavoro.

Sosteniamo i controlli da parte degli RLS, controlliamo le dotazioni fornite, rispettiamo le indicazioni di pausa al videoterminale, verifichiamo i tempi delle visite periodiche, non trascuriamo i percorsi contro i rischi sul lavoro e di contrasto alle malattie professionali, partecipiamo alle mobilitazioni di lunedì 17 giugno (tutti i settori) e di domenica 30 giugno (Polizia Locale) perché il Comune deve avere rispetto per i propri lavoratori.

TUTTE/I IN SCIOPERO e MANIFESTAZIONE LUNEDI' 17 GIUGNO
Ore 10.00 in via Ca' Selvatica, 7 - Ore 12.30 a Palazzo D'Accursio

Link al protocollo sanitario 2022 Comune di Bologna-tutti i settori

<https://acrobat.adobe.com/id/urn:aaid:sc:EU:70b5d14d-78b6-4d9b-bee7-dcb15798f6e3>